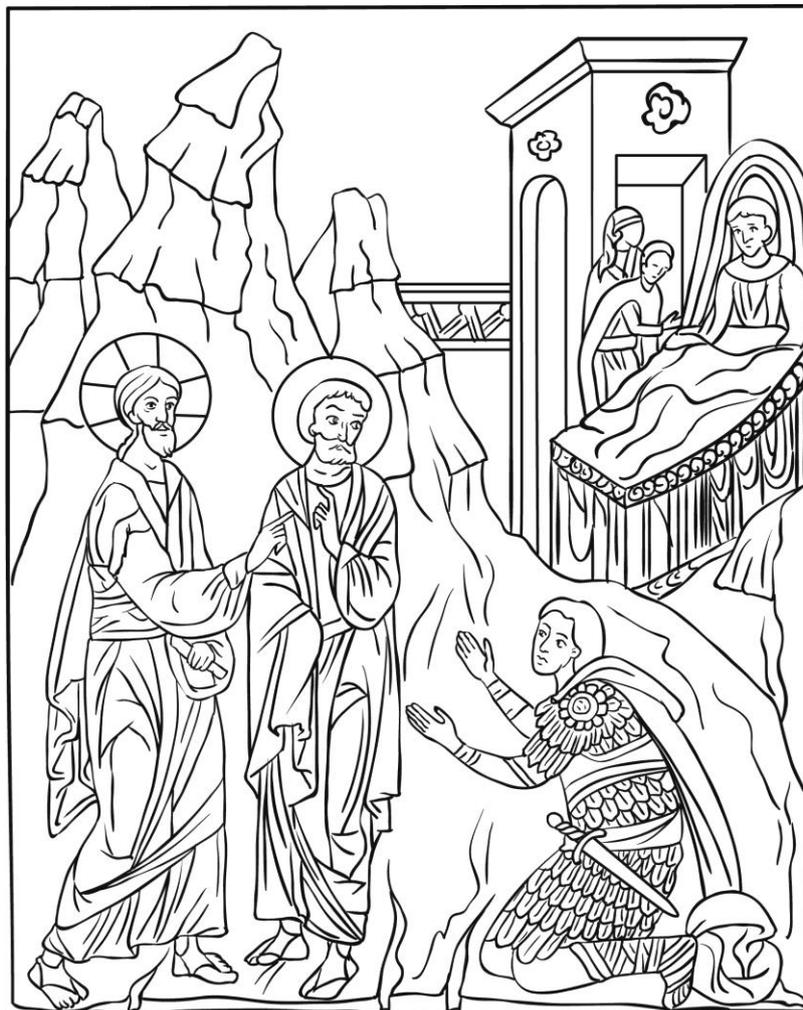


Gesù e le emozioni: lo stupore



Atelier Saint-André – Gruppo di iconografi di tradizione bizantina
La guarigione del centurione

Per vedere l'originale clicca qui: <https://www.atelier-st-andre.net/htresol/healing-centurion-servant.html>

Iconografia bizantina

L'arte bizantina è nata dall'arte dell'antica Grecia e non ha mai perso di vista la sua eredità classica, ma se ne è distinta in vari modi. Se lo scopo dell'arte classica era la glorificazione dell'uomo, lo scopo dell'arte bizantina era la glorificazione di Dio e, in particolare, di suo figlio Gesù.

L'arte bizantina indica l'arte greca cristiana dell'Impero Romano d'Oriente dal V secolo circa fino alla caduta di Costantinopoli nel 1453. L'Impero Romano durante questo periodo è noto come Impero bizantino. Alcune tradizioni che iniziarono

nell'impero bizantino, in particolare la pittura di icone e l'architettura della chiesa, sono ancora attuali in Grecia, Russia e altri paesi ortodossi orientali.

Un'icona (dal greco: εἰκών, eikon, "immagine") è un'immagine, un'immagine o una rappresentazione che ha un significato religioso. È un segno o una somiglianza che rappresenta un oggetto o una persona reale. L'icona è un dipinto su un pannello di legno/argento/oro della tradizione cristiana ortodossa. Queste icone mostrano Gesù, Maria, un santo o un angelo ma anche scene della Bibbia come la Crocifissione e scene della vita dei santi. Nel cristianesimo ortodosso un'icona è pensata come una finestra attraverso la quale una persona può avere una visione sulla verità di Dio.

I bizantini usarono il termine icona in modo più ampio, come mostra questa dichiarazione fatta dalle autorità della Chiesa nel 787 d.C.:

"Le icone sacre - fatte di colori, ciottoli o qualsiasi altro materiale adatto - possono essere collocate nelle sante chiese di Dio, su utensili e paramenti sacri, su muri e tavole, nelle case e nelle strade. Queste possono essere icone di nostro Signore e Dio Salvatore Gesù Cristo, o della nostra purissima Signora la santa Theotókos, o di angeli onorevoli, o di qualsiasi santo o sant'uomo".

(Concilio di Nicea II, 787 C.E.)

Le icone erano dipinte/scritte con la tempera, nota come tempera all'uovo. Questo era il mezzo principale utilizzato per la pittura su tavola e per i manoscritti miniati nel mondo bizantino e nel Medioevo in Europa, fino a quando fu sostituito dalla pittura a olio per i dipinti di grandi dimensioni. Questa tecnica è ancora utilizzata per le icone ortodosse. Alcuni pittori moderni usano tuttora la tempera.

L'atelier s. André

<https://www.atelier-st-andre.net/index.html>

L'atelier Saint-André è formato da un gruppo di iconografi allievi di padre Egon Sendler, gesuita e specialista dell'arte bizantina. Essi hanno cura di far conoscere la bellezza del Cristianesimo attraverso l'arte bizantina.

Icona Guarigione del servo del centurione

La guarigione del servo del centurione è un miracolo di Gesù operato durante il suo ministero a Cafarnaò riportato nel Vangelo secondo Matteo (8,5-13) e nel Vangelo secondo Luca (7,1-10). Li prendiamo in esame entrambi per un compendio di informazioni.

Matteo 8,5-13

5 Entrato in Cafarnaò, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: **6** «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». **7** Gesù gli rispose: «lo verrò e lo curerò». **8** Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. **9** Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa».

10 All'udire ciò, **Gesù ne fu ammirato** e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. **11** Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, **12** mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti». **13** E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì.

Luca 7,1-10

1 Quando ebbe terminato di rivolgere tutte queste parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafarnaò. **2** Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. **3** Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. **4** Costoro giunti da Gesù lo pregavano con insistenza: «Egli merita che tu gli faccia questa grazia, dicevano, **5** perché ama il nostro popolo, ed è stato lui a costruirci la sinagoga». **6** Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non stare a disturbarti, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto; **7** per questo non mi sono neanche ritenuto degno di venire da te, ma comanda con una parola e il mio servo sarà guarito. **8** Anch'io, infatti, sono uomo sottoposto a un'autorità, e ho sotto di me dei soldati; e dico all'uno: Va' ed egli va, e a un

altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa». **9** All'udire questo **Gesù restò ammirato** e rivolgendosi alla folla che lo seguiva disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». **10** E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

Analisi dell'opera

Dividiamo la scena in due parti:

- 1 in basso a sinistra, la scena principale in cui predomina Gesù in piedi sulla sinistra.
Qui appaiono nell'ordine da sinistra Gesù, un anziano capo dei giudei e il centurione in ginocchio a destra. I colori delle vesti di questi tre personaggi sono ripetuti: il rosso per la passione, l'azzurro per la divinità, l'oro per la regalità. Gesù tiene in mano il rotolo della legge, il suo Vangelo. Il centurione appare visibilmente prostrato a Gesù in segno di profonda adorazione e sottomissione, riconoscendone la superiorità. Il centurione inoltre dimostra un atteggiamento di preghiera con le sue mani aperte da orante. Un'alta e massiccia montagna separa in termini di distanza geografica il luogo in cui avviene l'incontro tra Gesù e il centurione e la casa del centurione stesso in cui giace il servo moribondo.
- 2 la scena secondaria, sullo sfondo in alto a destra, l'ubicazione del servo del centurione.
Qui stanno tre persone, due assistono il servo del centurione, ormai non più moribondo perché risanato dalle parole pronunciate a distanza da Gesù.

Facciamo notare che intorno all' aureola di Gesù stanno le lettere greche ICXC, ovvero Gesù Cristo.

In alto al centro dell'icona la scritta latina JESUS SANAT CENTURIONIS SERVUM ovvero GESÙ RISANA IL SERVO DEL CENTURIONE.